

LAVORI SOCIALMENTE UTILI PROVINCIALI

3.3.D Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli

Descrizione

Agenzia del lavoro finanzia progetti di pubblica utilità al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e l'integrazione sociale di persone deboli.

I beneficiari del finanziamento presentano ad Agenzia del lavoro i progetti per la relativa approvazione. Tali progetti devono prevedere:

- l'occupazione e il recupero sociale dei lavoratori in lavori socialmente utili;
- i nominativi delle persone da coinvolgere e i criteri adottati per la loro scelta, che devono tener conto del reale stato di bisogno delle persone iscritte e della loro rotazione, della condizione di svantaggio sociale e della difficoltà di inserimento lavorativo.

I beneficiari possono presentare progetti relativi a più anni civili, per un massimo di tre anni, comunicando annualmente, invece, i nominativi delle persone, con i criteri di scelta. L'attuazione dei progetti viene affidata, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti, da parte dei beneficiari a cooperative sociali di tipo b).

I progetti hanno una durata minima di 4 mesi e massima di 10 mesi ad eccezione dei progetti pluriennali di servizi ausiliari di tipo sociale la cui durata massima è di 24 mesi. I progetti di durata massima di 10 mesi devono svolgersi nell'arco dell'anno civile (01 gennaio - 31 dicembre)

I progetti devono avere prevalente contenuto di manodopera e riguardare perlopiù i settori di attività di seguito elencati:

- abbellimento urbano e rurale, ivi compresa l'attività di manutenzione;
- valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi e/o documenti di interesse storico o culturale;
- recupero di materiale e beni nell'ambito di attività afferenti alla "Rete provinciale del Riuso";
- riordino di archivi correnti e/o recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo, non rientranti nelle attività di ordinaria amministrazione dell'Ente;
- servizi di custodia e vigilanza finalizzati alla migliore fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, di centri sociali, di centri socio-assistenziali educativi e/o culturali gestiti dagli Enti promotori;
- particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo, compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore o particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore (purché non in sostituzione di quanto già attuato sul territorio).

Per l'attuazione dei progetti deve essere previsto un coordinatore di cantiere. In caso di gruppi di lavoro numerosi, deve altresì essere previsto un caposquadra, scelto dal soggetto attuatore, da individuare tra le persone in possesso di esperienza e professionalità adeguate.

Possono essere presentati, inoltre, progetti pluriennali per i servizi ausiliari di tipo sociale, per un periodo massimo di 24 mesi, nei limiti di 15 opportunità occupazionali annue, o in misura maggiore se altre opportunità occupazionali non venissero assegnate o utilizzate totalmente.

Per i progetti riguardanti il settore di attività di abbellimento urbano e rurale, la squadra di lavoro deve essere composta da almeno due soggetti ed almeno il 60% dei componenti, capo squadra escluso, da persone "segnalate" o invalide salvo indisponibilità nella lista di persone residenti o domiciliate nel territorio del comune in cui si svolgono le attività previste nel progetto o presentazione di adeguate motivazioni espresse dal beneficiario del finanziamento o, a progetto approvato, nei casi di cessazione del rapporto di lavoro o di rifiuto da parte del lavoratore.

Beneficiari del finanziamento:

Comuni, Comuni convenzionati, Comunità, APSP e Aziende speciali.

Nel caso di progetti pluriennali per servizi ausiliari di tipo sociale: Comunità, Comuni e Comuni convenzionati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Destinatari:

Disoccupati, iscritti in apposite liste, residenti in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi oppure da almeno dieci anni nel corso della vita purché residenti da almeno un anno in provincia di Trento o emigrati trentini iscritti all'Aire da almeno tre anni. E' possibile derogare al requisito della residenza su indicazione del servizio segnalante.

Le categorie di lavoratori che possono iscriversi nelle apposite liste saranno definite contestualmente all'adozione del provvedimento finalizzato ad armonizzare le regole di accesso ai lavori socialmente utili provinciali e al c.d. Progettone di cui alla L.P 32/1990, garantendo la possibilità di iscrizione nelle predette liste almeno alle seguenti categorie:

- a) disoccupati da più di 6 mesi, con più di 50 anni d'età;
- b) disoccupati, con più di 25 anni, iscritti come disabili nell'elenco di cui alla L. 68/99;
- c) disoccupati, con più di 25 anni, segnalati dai servizi sociali o dai servizi sanitari o dall'Ufficio esecuzione penale esterna.

Ad eccezione dei capisquadra, i lavoratori non possono essere coinvolti per più di quattro anni consecutivi, calcolati a partire dal 2017, ad eccezione di lavoratori che compiono 50 anni nel corso dell'anno civile di attuazione dei progetti. E' possibile derogare al requisito della rotazione su indicazione del servizio segnalante.

Nell'individuazione dei destinatari da inserire nei progetti si tiene conto in primo luogo dello stato di svantaggio sociale e della difficoltà di inserimento lavorativo.

Per i lavoratori occupati nel presente intervento nell'anno precedente a quello per cui presentano la domanda di iscrizione in lista non è richiesta l'anzianità di disoccupazione. I lavoratori assunti nell'ambito del presente intervento possono presentare la domanda di iscrizione in lista anche se tale rapporto di lavoro non risulta cessato.

Importo del finanziamento

Il contributo economico è concesso da Agenzia del lavoro entro i seguenti limiti massimi:

- fino al 70% del solo costo del lavoro, più IVA se dovuta, dei lavoratori coinvolti, caposquadra compreso;
- fino al 100 % del costo lavoro, più IVA se dovuta, dei lavoratori rientranti nelle opportunità occupazionali aggiuntive riservate a favore delle persone disabili con invalidità di tipo psichico/intellettivo pari o superiore all'80% e delle madri di famiglie monoparentali;
- fino al 13% del contributo concesso per il Coordinatore di cantiere.

Opportunità occupazionali

Le opportunità lavorative annue sono fissate dalla Giunta Provinciale, su proposta della Commissione provinciale per l'impiego, con il vincolo che massimo 40 sono riservate a lavoratori con disabilità psichica con percentuale pari o superiore all'80%, massimo 20 a favore di madri di famiglie monoparentali e massimo 15 a favore di lavoratori coinvolti in progetti pluriennali per servizi ausiliari di tipo sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Agenzia del lavoro ripartisce ogni anno le risorse finanziarie collegate al numero di opportunità definite dalla Giunta Provinciale secondo criteri opportunamente definiti dal Consiglio stesso.